



ne è palese: con queste cifre è come se un blogger si mettesse a fare la guerra a Bill Gates. Scontato il risultato finale, con tanto di minacce di licenziamenti in tronco e clamorosi retromarcia. Come quello di Casey Stoner, assente illustre della riunione tenutasi l'altro ieri, in cui la Safety Commission della Arpa (scelta dalla Dorna su delega dei piloti stessi) ha reso noti gli ultimi rilevamenti nella zona tra Mito e Utsunomia, dove i piloti alloggeranno. I risultati, contrariamente a tutti gli altri, risultano negativi, però non è che abbiano convinto più di tanto, e dalla riunione i volti di Rossi, Lorenzo e gli altri compagni di lotta erano oltre la soglia dello sconforto.

DATI CONTROVERSI

È curioso che le «radiazioni» rilevate in quella zona, stando all'Arpa, siano addirittura inferiori a quelle di Roma, mentre per la Iaea sarebbero superiori ai 10.000 millisievert, paurosamente oltre la soglia massima di sicurezza. Ragion di stato, e di business, i piloti dovranno sacrificarsi. Contento appare solo Aoyama, l'unico pilota fermo sul «si» fin dall'inizio. C'è chi invece ha fatto dietrofront, con scuse anche bislacche e poco convincenti. In breve tempo Stoner è passato dalla netta opposizione (con tanto di patto di sangue con Lorenzo) all'allineamento al suo datore di lavoro. A ridosso del Gp di Laguna Seca, aveva infatti colpito il suo rifiuto a correre, proprio contro la scuderia che gli passa, centesimo più centesimo meno, sette milioni di euro l'anno: «Avevo appena saputo che mia moglie Adriana è incinta - ha subito rettificato l'australiano spiegando il suo cambio di rotta -, e le mie parole erano dettate dall'emozione del momento. Ora sto riconsiderando la mia posizione anche perché ho avuto rassicurazioni dal governo australiano sulla non pericolosità per la salute della zona di Motegi. Per ora comunque non confermo se andrò o no. Di certo mia moglie non verrà». Più duro Valentino Rossi: «La gara è stata confermata, abbiamo poche alternative. È una situazione difficile: ci sono contratti diversi e mi è stato detto che alcuni piloti sono stati minacciati di non correre in futuro se non andranno. Abbiamo tempo per decidere, ma così sarà difficile non andare». Il Dottore però non è Stoner, con la Honda ha chiuso da tempo. Almeno per lui che è non proprio l'ultimo precario (e che in questi giorni ha preso anche le difese dei ribelli di Londra), sarebbe ora di fare i fatti: un suo netto rifiuto sarebbe il segnale più forte contro chi crede che i soldi valgano più di tante vite in onore dello show. ♦

Il pallone verso est Camacho in Cina come Marco Polo

L'ex ct della Spagna ingaggiato a Pechino al posto di Hongbo un altro europeo in oriente dopo i casi Tommasi e Materazzi
«Il primo obiettivo è la qualificazione ai Mondiali del 2014»

Il personaggio

VALERIO ROSA

sport@unita.it

Antonio Camacho è il nuovo commissario tecnico della nazionale cinese. La notizia, che solo l'altro ieri avrebbe suscitato incredulità e ironie, rientra ormai nella normalità di un calcio globalizzato che esporta risorse umane, come si usa chiamarle, verso frontiere non più inusuali. La Cina è vicina, come insegnano i pionieri Materazzi senior e Damiano Tommasi. Soprattutto per le escandescenze e le mattane degli ultrà locali: in occasione del derby di Supercoppa italiana, disputatosi a Pechino, cinesi in maglia nerazzurra picchiavano selvaggiamente connazionali in maglia rossonera, mentre indonesiani in estasi sfoderavano striscioni con scritte del tipo "Milano siamo noi", per la gioia delle camicie verdi padane. Ma anche la prima dichiarazione di Camacho (il tecnico 56enne che ha giocato più di 500 partite con la maglia del Real Madrid e che prende il posto di Gao Hongbo, nominato ct nel maggio 2009, nel corso della sua carriera da allenatore ha guidato la Spagna per quattro anni, raggiungendo i quarti di finale nella Coppa del Mondo del 2002) agli entusiasti colleghi cinesi suonerebbe identica a qualsiasi latitudine: «Il mio staff ed io siamo orgogliosi di essere qui. Il nostro primo obiettivo è centrare la qualificazione ai prossimi Mondiali, ma sappiamo che ci sarà molto da lavorare». Affermazione, quest'ultima, particolarmente adatta. Il denaro sradica gli alberi, smuove le montagne e frantuma le vecchie rigidità di un mondo un tempo eurocentrico.

Chiunque possa permettersi un allenatore italiano o un centravanti argentino si toglie lo sfizio di mettere su una squadra più o me-



Jose Antonio Camacho

no competitiva, e pazienza se il Daghestan o la Calmucchia o altre zone note agli appassionati di Risiko non vantino alcuna tradizione calcistica: convinti che per dipingere una parete grande ci voglia un pennello grande, i nuovi ricchi irrompono nel mercato mondiale come se giocassero a Fantacalcio, mentre i nostri club mettono all'asta l'argenteria di casa per rientrare in parametri finanziari salutarmente severi. E se prima si limitavano ad acquistare club europei in disarmo, rilanciandoli con campagne acquisti faraoniche, opulente, eccessive, adesso gli emuli di Abramovich provano a piantare il seme del calcio a casa loro.

Il problema è che li guidano la fretta, l'ansia di mostrare i muscoli, la smania di divertirsi col nuovo giocattolo. Eppure anche lo sport contemporaneo, persino nelle sue degenerazioni più ripugnanti, continua a pretendere valori, sacrifici, programmazioni, visioni di lungo periodo, in una parola cultura. Tutta roba che non si vende nei supermercati. ♦

Brevi

CICLISMO Eneco Tour, Bono vince ma Hegen resta leader

Matteo Bono (Lampre) ha vinto la quinta e penultima tappa dell'Eneco Tour, al termine della quale il norvegese Edvald Boasson Hagen ha conservato la maglia di leader. Oggi l'ultima tappa (201 km) nella regione di Sitard. Bono, 27 anni, non trovava la vittoria dal 2008. A Genk ha ottenuto il quarto successo della carriera. In classifica Boasson Hagen ha 12" di vantaggio sul belga Philippe Gilbert. Terzo lo scozzese David Millar, staccato di 15".

CALCIO Premier: il Liverpool comincia con un pareggio

Inizia con un pareggio l'avventura in Premier League del Liverpool. I Reds sono stati bloccati sull'1-1 interno dal Sunderland. Negli altri incontri spicca la vittoria esterna del Bolton per 4-0 sul campo del Queens Park Rangers grazie ai gol di Cahill, Klasnic, Muamba ed all'autorete di Gabbidon. Il Wolverhampton ha espugnato 2-1 il campo del Blackburn. Negli altri due incontri pari tra Wigan e Norwich (1-1) e Fulham-Aston Villa (0-0).

RUGBY Il Sudafrica ancora battuto Australia bene in rimonta

L'Australia ha battuto per 14-9 il Sudafrica in un match valido per il Tri Nations costringendo i Campioni del Mondo alla terza sconfitta di fila. All'intervallo i sudafricani erano in vantaggio per 6-0 ma una meta di McCabe e tre calci piazzati di O'Connor hanno permesso ai Wallabies di ribaltare l'incontro. Con questa vittoria l'Australia può ancora vincere il Tri Nations. Il suo ultimo successo è datato 2001.

OLIMPIADI Giochi del 2020, Istanbul tra le candidate ufficiali

Istanbul si candida ufficialmente ad ospitare i Giochi estivi del 2020 e diventa la quarta sfidante, dopo Roma, Madrid e Tokyo. In attesa che Doha (Qatar) e Durban (Sudafrica) sciolgano la riserva, è stato il primo ministro Recep Tayyip Erdogan a dare l'annuncio che la città turca vuole ottenere le Olimpiadi che seguiranno Rio de Janeiro 2016. Tra le candidate è tornata in lizza Tokyo dopo il terremoto.